



Shcherban.

La reazione dell'entourage dell'ex premier di fronte a queste accuse non si è fatta attendere. Natalya Lisova, la sua portavoce, ha respinto ogni addebito, e punta con decisione il dito contro il governo di Kiev: «Ovviamente le accuse sono assurde. Il desiderio del governo di sbarazzarsi dell'opposizione ha superato tutti i limiti». Dal punto di vista politico, probabilmente non è un caso se la storia dell'omicidio di Shcherban all'aeroporto di Kiev venga resuscitata adesso. Tymoshenko l'ha ribadito ogni volta che ne ha avuto l'occasione: il presidente dell'Ucraina, il filo-russo Viktor Yanukovich (contro il quale lei ha perduto le elezioni l'anno scorso) vuole farla sparire dalla faccia della terra, politicamente e giudiziariamente. E non è l'unica a pensarla così.

**SFERE D'INFLUENZA**

Il fatto è che la partita che si sta giocando intorno ai destini dell'Ucraina va ben oltre la figura di Yulia Tymoshenko. In gioco c'è l'interesse di Mosca di mantenere il Paese sotto la propria sfera d'influenza, cercando di frenare la sua marcia verso l'Unione europea. È di pochi giorni fa l'avvertimento che il Parlamento europeo ha lanciato a Kiev, avvertendo che potrebbe non ratificare l'accordo di associazione con l'Ucraina se il governo di Yanukovich non ripensa la condanna «politica» dell'ex eroina della «rivoluzione arancione» del 2004. Gli eurodeputati non esitano a parlare di «abuso di potere giudiziario al solo fine di imbavagliare il capo dell'opposizione politica». I negoziati tecnici per l'accordo di associazione tra Unione europea e Ucraina, che comporta una notevole liberalizzazione degli scambi, si sono chiusi solo pochi giorni fa. A questo punto la firma potrebbe saltare. Pochi giorni fa l'Ue ha rinviato *sine die* una visita del presidente Yanukovich, dando all'Ucraina uno schiaffo diplomatico formidabile. La tensione è alta. Come in ogni vero intrigo internazionale che si rispetti. Soprattutto se tinto di rosso e giallo. ❖



La piccola Nargis: anche lei, nata in India, sarebbe il «bebé 7 miliardi»

# È nata la bambina numero 7 miliardi Simbolo del Pianeta

La piccola Danica, filippina, e l'indiana Nargis si contendono il titolo  
La cifra è una stima, la loro nascita segnala i problemi dell'umanità

## Il dossier

**RACHELE GONNELLI**

**A**ppena nata le hanno messo un cappellino rosso fatto ai ferri. Regalo delle Nazioni Unite insieme a una grande torta al cioccolato con la scritta «7B», perché Danica May Camacho, nata due minuti dopo la mezzanotte di lunedì a Manila nelle Filippine, è stata festeggiata come la neonata numero 7 miliardi. Chissà se quel cappelluccio rosso insieme all'associazione al numero più grande del genere umano significherà che il suo

minuto di celebrità sarà solo e unicamente quello in cui Danica è venuta al mondo. Oppure se quel nome che le hanno dato, «Stella del mattino», insieme alla borsa di studio dell'Onu, la aiuterà a trovare un futuro migliore.

In realtà la celebrazione del nuovo essere umano numero 7 con nove zeri è del tutto simbolica. Se non altro perché si calcola che nello stesso preciso secondo almeno tre bambini nascono contemporaneamente in varie parti del mondo, 11 in un minuto. La stessa cifra 7 miliardi di abitanti del Pianeta non è nient'altro che una stima. Tant'è che «l'orologio della popolazione umana» - un display continuamente aggiorna-

to dell'associazione Us Census Bureau, specializzata in stime demoscopiche - è ancora indietro e raggiungerà la cifra solo all'inizio della prossima primavera.

Danica-Stella del Mattino non è neanche l'unica ad essere stata festeggiata come «baby 7B». A contenderle il titolo, un'altra bambina: Nargis Yadav, nata alle 7 e 20 del mattino (le 2.20 circa in Italia) in un villaggio dell'Uttar Pradesh. Incoronata «reginetta» settemiliardesima dall'ong britannica Plan International. In realtà tanto Nagis quanto Danica hanno permesso all'Onu di accendere i riflettori dei rispettivi Paesi a forte crescita demografica sul problema degli aborti selettivi delle bambine, una pratica ancora diffusa, specialmente nelle aree rurali, e incrementata dalle «politiche del figlio unico».

**Le due bambine** sono anche e soprattutto, il segnale di un allarme: quello per la crescita esponenziale della popolazione del pianeta, raddoppiata negli ultimi 50 anni e con velocità sempre crescente, soprattutto in Paesi come India, Cina e Filippine. Sono dunque lì a dirci, queste due nuove nate, che stiamo diventando troppi? Adnan Mevic, il bambino di Sarajevo «D6B», cioè numero 6 miliardi, ha appena 12 anni. Nel 2024 quando saremo, si calcola, ancora un miliardo in più, non ci sarà più acqua, cibo, terra per sfamare, dissetare e ospitare tutti? Ma quando siamo diventati «troppi»? Quando abbiamo smesso di morire a settant'anni nei Paesi sviluppati o quando ha continuato a non essere usata la contraccezione? La verità è che le donne fanno più figli quante meno speranze di sopravvivenza vedono per ciascuno di loro, sostengono gli studi Aidos. E in India, potenza emergente sul piano economico e persino geopolitico, il 37% della popolazione continua a vivere con poco più di un dollaro al giorno. ❖

La Rsu a nome di tutti i lavoratori de l'Unità stringe forte Cesare Ranucci e tutta la famiglia per la perdita del caro fratello

**GUIDO**

Roma, 1° novembre 2011

I colleghi dell'amministrazione Marco, Massimo, Susanna, Marco, Patrizia, Dario, Isabella, Sandra, Tiziana, sono vicini a Cesare Ranucci per la scomparsa del fratello

**GUIDO RANUCCI**

Ti siamo vicini in questo momento di grande dolore.

Isabella, Marco, Valeria e il piccolo romanista.

L'area di preparazione abbraccia Cesare ed estende a tutta la famiglia le più sentite condoglianze per la scomparsa del caro

**GUIDO RANUCCI**

Paolo Branca e Pietro Spataro sono vicini a Cesare con grande affetto in questo momento doloroso per la perdita del fratello

**GUIDO**

Caro Cesare ti siamo vicini in questo triste momento e con sincera amicizia partecipiamo al dolore per la perdita di tuo fratello

**GUIDO RANUCCI**

Roberto Monteforte, Bianca Di Giovanni e Ninni Andriolo.

Roma, 1° novembre 2011

**tiscali: adv**

Per la tua pubblicità su  
**l'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni,  
anniversari telefonare:

**02.30901290**

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30  
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola  
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)